



Approvato il Piano Industriale 2010-2015 del Gruppo Astaldi

**ASTALDI NEL 2010: RICAVI ATTESI A OLTRE EUR 2 MILIARDI
UTILE NETTO ATTESO A OLTRE EUR 60 MILIONI**

**ASTALDI NEL 2015: RICAVI +10% ANNUO A OLTRE EUR 3 MILIARDI
UTILE NETTO +17% ANNUO A 135 MILIONI
PORTAFOGLIO ORDINI A OLTRE EUR 15 MILIARDI
EQUITY VALUE DELLE CONCESSIONI: A OLTRE EUR 500 MILIONI NEL 2015**

Obiettivi 2015 e crescite medie annue

- Portafoglio ordini in crescita, a EUR 15 miliardi (+10% in media per anno)
- Deciso rafforzamento del posizionamento industriale
 - o Ricavi a oltre EUR 3 miliardi, +10%
 - o EBIT a circa EUR 300 milioni, +13%
 - o EBIT *margin* superiore al 9,5%
 - o Utile netto a circa EUR 135 milioni, +17%
- Indebitamento finanziario netto al 2015:
 - o Forte riduzione del debito legato alle costruzioni che si attesterà a circa EUR 100milioni
 - o Il debito legato alle concessioni sarà pari a circa EUR 500 milioni
 - o *Debt/equity ratio* complessivo a 0,7x

Milano, 22 settembre 2010 - Il Consiglio di Amministrazione della Astaldi S.p.A., riunitosi sotto la presidenza di Paolo Astaldi, ha esaminato e approvato il Piano Industriale 2010-2015 del Gruppo Astaldi.

Il Piano Industriale 2010-2015 si fonda su **driver di crescita**, coerenti con il precedente periodo di pianificazione, che valorizzano gli elementi distintivi del Gruppo (posizionamento competitivo consolidato, portafoglio ordini di qualità, *management* altamente qualificato) e imprimono una ulteriore accelerazione attraverso il raggiungimento dei **nuovi obiettivi strategici, sfruttando le sinergie con il comparto concessioni**.

Stefano Cerri, Amministratore Delegato del Gruppo, ha così dichiarato: *"In cinque anni abbiamo raddoppiato ricavi e portafoglio ordini e, pur con scenari macroeconomici non positivi, abbiamo costantemente superato i target prefissati. Solidità finanziaria, capacità di management, driver di crescita bene identificati in relazione alle aree geografiche e alla natura dei contratti, hanno rappresentato i pilastri del nostro successo. Il nuovo piano condurrà il Gruppo verso una ulteriore fase di crescita, che vedrà il miglioramento anno per anno del business costruzioni accompagnato dal valore crescente di Astaldi Concessioni"*.

I principali target economici e finanziari

OBIETTIVI STRATEGICI CONSOLIDATI	EXPECTED	TARGET	VAR. MEDIA
	2010	2015	2010-2015
	GRUPPO	GRUPPO	GRUPPO
Portafoglio ordini (EUR/mld)	~ 9,2	> 15	+10%
<i>di cui per attività di concessione (EUR/mld)</i>	<i>2,7</i>	<i>7,0</i>	<i>+21%</i>
Ricavi totali (EUR/mld)	> 2	> 3,1	+10%
EBIT (EUR/mn)	~ 170	~ 300	+13%
<i>EBIT margin (%)</i>	<i>~ 8,5%</i>	<i>> 9,5%</i>	<i>--</i>
Utile netto (EUR/mn)	~ 62	~ 135	+17%
Patrimonio netto	~ 430	~ 900	--
Indebitamento finanziario netto (EUR/mn)	< 470	~ 600	--
<i>Debt/equity ratio</i>	<i>< 1.1x</i>	<i>0.7x</i>	<i>--</i>

Nell'arco del periodo di piano, il Gruppo punta a conseguire un ulteriore e deciso salto dimensionale.

Il portafoglio ordini raggiungerà EUR 15 miliardi nel 2015 (circa EUR 9,2 miliardi attesi a fine 2010) mostrando una distribuzione delle iniziative per il 53% sul mercato domestico e per il restante 47% sui mercati esteri di tradizionale presidio.

Le attività di costruzione/*general contracting* confermeranno un ruolo significativo (oltre EUR 8 miliardi di quota portafoglio ordini a fine 2015), grazie alla confermata rilevante presenza industriale del Gruppo nel comparto delle infrastrutture di trasporto (in particolare, metropolitane), ma anche per il contributo dei settori acqua ed energia ed edilizia civile ed industriale. Rilevanti sinergie scaturiranno dalla componente "costruzione" dei contratti in concessione.

Le iniziative in concessione raggiungeranno EUR 7 miliardi di quota portafoglio ordini a fine 2015, grazie ai settori già sviluppati a livello domestico (metropolitane, ospedali, parcheggi) e a una più decisa apertura verso iniziative in Paesi esteri in grado di garantire un adeguato rapporto rischio/rendimento (*minimum fees* garantite).

Crescerà ulteriormente la capacità del Gruppo di tradurre ordini acquisiti in risultati di eccellenza.

A fine 2015 i ricavi totali si attesteranno a oltre EUR 3,1 miliardi (+10% di crescita media per anno rispetto al 2010), già in larga parte garantiti dalle commesse oggi in esecuzione; è importante sottolineare che la ricaduta delle attività in essere ad oggi risulta pari al 60% della somma dei ricavi attesi nei cinque anni di piano.

Le forti economie di scala legate all'evoluzione nelle attività di *general contracting*, unite alle rilevanti sinergie con il settore concessioni, porteranno a una decisa crescita dell'EBIT, atteso pari a oltre EUR 300 milioni nel 2015 (circa EUR 170 milioni previsto per fine 2010), con un EBIT *margin* in crescita a oltre 9,5%.

L'utile netto sarà pari a circa EUR 135 milioni nel 2015, che si traduce in una crescita media annua del +17% se confrontato con circa EUR 62 milioni attesi per fine 2010.

A fronte della crescita programmata, per l'intero periodo di piano sono previsti investimenti complessivi pari a circa EUR 730 milioni, in larga parte autofinanziati dal *business* delle costruzioni. L'indebitamento finanziario netto complessivo sarà contenuto sotto EUR 600 milioni. Il patrimonio netto è previsto crescere fino a circa EUR 900 milioni, grazie a una politica di ritenzione degli utili che prevede un *payout ratio* pari al 30%. Il rapporto *debt/equity* complessivo si attesta a 0,7x a fine 2015.

I driver di crescita

Il Piano Industriale 2010-2015 punta a garantire un rafforzamento del posizionamento industriale del Gruppo attraverso una accelerazione delle attività, accompagnata da una struttura finanziaria solida.

Verrà perseguito un rafforzamento del *business* delle concessioni anche come più efficiente strumento di acquisizione di ulteriori opere da realizzare.

Le concessioni rappresenteranno un **importante veicolo di crescita delle attività e della redditività** del Gruppo.

Il settore manterrà un ruolo integrato rispetto al *business* delle costruzioni, completando la gamma di specializzazione del Gruppo secondo una logica industriale che punta alla **stabilizzazione della redditività**, all'**ottimizzazione dei flussi di *cash-flow***, all'**accelerazione della capacità del Gruppo di trasformare risultati operativi in liquidità**. Allo stesso tempo, beneficerà delle **rilevanti sinergie con il *business* delle costruzioni** che scaturiranno dalla componente costruzione delle iniziative in concessione. Al servizio delle attività di concessione saranno infatti messe l'elevata specializzazione e le competenze in termini di *project management* del Gruppo, utili a garantire il rispetto dei tempi di realizzazione dell'opera su cui si fonda l'ottimizzazione dei piani economico-finanziari sottesi alle concessioni. Queste ultime, in quanto fondate su strumenti di finanza di progetto, permetteranno anche di superare le eventuali difficoltà di finanziamento del settore infrastrutture che potranno essere registrate nel medio termine in Italia.

La strategia di crescita nel mercato delle concessioni si caratterizzerà per un approccio integrato che punta a valorizzare il portafoglio in essere (parcheggi, ospedali, infrastrutture di trasporto, acqua ed energia), a sviluppare iniziative all'estero che sono già in fase di avanzata negoziazione (infrastrutture di trasporto, energia), a identificare ulteriori opportunità secondo una logica selettiva degli investimenti. La **presenza in Italia nei comparti di tradizionale interesse** (metropolitane, autostrade, edilizia sanitaria) verrà rafforzata nel breve termine dall'**apertura ai mercati esteri nel comparto autostradale** (autostrada Gebze-Izmir in Turchia), e dal **potenziamento del settore acque** (nuove iniziative in Cile e Centro America). Verranno poi valutate ulteriori iniziative in Italia e all'estero (prevalentemente nei settori edilizia sanitaria e infrastrutture di trasporto), da attivare anche attraverso *partnership* con operatori del settore. Obiettivo ultimo della strategia commerciale attuata sarà quello di tendere alla determinazione di un portafoglio concessioni ben bilanciato tra iniziative in grado di generare cassa (fase di gestione) e iniziative che assorbono risorse (fase di costruzione).

Le concessioni si caratterizzeranno tutte per una **elevata redditività** e un **ridotto profilo di rischio** (contributo pubblico in Italia oltre il 50%, *minimum fee* garantito in Italia e all'estero).

In relazione al progetto finalizzato allo sviluppo delle attività in concessione, come già comunicato nel mese scorso, si ricorda che è stata recentemente costituita la "Astaldi Concessioni" cui sono state, in una prima fase, conferite le iniziative in essere relative ai parcheggi in concessione e le partecipazioni societarie attualmente detenute da Astaldi S.p.A. nelle società estere titolari di rapporti di concessione di opere pubbliche nei settori dell'energia e delle acque. A tale Società saranno gradualmente conferite, oltre a quanto sopra richiamato, le partecipazioni societarie attualmente detenute da Astaldi S.p.A. nelle società italiane titolari di rapporti di concessione di opere pubbliche nel settore delle infrastrutture di trasporto e della sanità. Il valore contabile dell'intero ramo oggetto dell'operazione è pari ad EUR 55 milioni circa mentre l'*equity value* del medesimo si attesta a oltre EUR 120 milioni.

Il settore delle concessioni beneficia di proficue sinergie con quello costruzioni e determina un valore intrinseco in termini di ritorno sull'*equity* investito, così determinato. Le attività già oggi gestite dalla Astaldi Concessioni (portafoglio pari a EUR 2,7 miliardi) esprimono, come detto, un valore economico (*equity value*) pari a oltre EUR 120 milioni che si prevede

raggiungerà EUR 350 milioni all'atto della formalizzazione di contratti ad oggi in fase di aggiudicazione/trattativa avanzata (pari a EUR 2,3 miliardi). Il piano prevede infine una crescita del portafoglio fino a EUR 7 miliardi, che si stima racchiudere un *equity value* pari a oltre EUR 500 milioni complessivi secondo le stime del management.

Un ulteriore rafforzamento del posizionamento industriale del Gruppo verrà garantito attraverso il rafforzamento del core business delle costruzioni.

L'attività beneficerà del **maggiore orientamento del portafoglio ordini verso contratti sviluppati in *general contracting*** e beneficerà della crescita derivante dalla componente "costruzione" sottesa alle iniziative in concessione.

Il settore sarà trainato dallo sviluppo delle importanti iniziative ad oggi in esecuzione in Italia e all'estero e troverà ulteriori riscontri dagli esiti delle strategie di crescita commerciale implementate dal Gruppo negli ultimi anni.

Verrà perseguita una ulteriore mirata ed attenta diversificazione geografica e settoriale delle attività, di cui beneficerà il settore delle costruzioni, ma anche quello delle concessioni.

L'Italia continuerà a rappresentare il baricentro naturale delle attività, grazie soprattutto alla **contribuzione attesa da importanti iniziative oggi in esecuzione** (Linea C della metropolitana di Roma, Linea 5 della metropolitana di Milano, nodo ferroviario di Torino, Stazione Alta Velocità Bologna Centrale, Ospedali Toscani, lotti "DG21" e "DG22" della Strada Statale Jonica), che si prevede possano beneficiare di ulteriori estensioni (infrastrutture di trasporto). Un ulteriore **impulso alla crescita verrà dalla selettiva identificazione di opportunità oggi in fase di studio**. Si ritiene infatti che nei prossimi anni anche in Italia saranno portati avanti progetti prioritari per il Paese (comparto autostradale e ferroviario), anche attraverso il ricorso allo strumento del PPP (*Partnership Pubblico-Privato*) che, in particolare a livello regionale, renderà possibile interventi nei grandi centri urbani. Ulteriori iniziative verranno identificate in settori relativamente nuovi nello scenario domestico, quali gli impianti per la produzione di energia rinnovabile.

All'estero, verrà perseguito un **rafforzamento dell'iniziativa commerciale nei Paesi di tradizionale presidio**, dove sono state già identificate interessanti opportunità con risorse finanziarie dedicate. Europa dell'Est, Turchia, Algeria vedranno crescere il contributo delle infrastrutture di trasporto. Il *Middle East* vivrà una nuova fase di sviluppo, con l'espansione dell'interesse commerciale del Gruppo alle infrastrutture di trasporto (ferrovie, alta velocità). L'America Latina beneficerà, tra l'altro, dell'attivazione delle importanti opzioni contrattuali già in essere per le commesse in esecuzione in Venezuela (ferrovie) e Cile (energia). Resta fermo l'obiettivo strategico di mantenere la contribuzione di ogni singola Area presidiata, al di sotto di una soglia *standard* pari al 10% dei ricavi totali.

Il Gruppo continuerà a sviluppare l'**altissimo livello di specializzazione nelle infrastrutture di trasporto**, rafforzando anche i positivi riscontri registrati per l'edilizia civile ed industriale, l'energia e, ancor di più, per le concessioni.

La sfera d'azione del Gruppo verrà ampliata a nuove aree geografiche, limitrofe a mercati già presidiati, in grado di offrire interessanti opportunità di investimento infrastrutturale con risorse dedicate.

Il piano identifica come **aree di confermato interesse Perù, USA e Brasile** (da sviluppare anche attraverso *partnership* con operatori già presenti sul territorio) e **introduce nuovi obiettivi commerciali, quali India e Canada**. In linea con le metodologie di approccio ai mercati da sempre implementate nel Gruppo, queste Aree saranno oggetto nei prossimi anni di una attenta e ponderata analisi che, se darà positivi riscontri, porterà all'identificazione di nuove opportunità di sviluppo.

I target patrimoniali

Nel suo complesso, il percorso di crescita delineato dal piano sarà accompagnato da una confermata solidità finanziaria.

La crescita pianificata per il periodo 2010-2015 si fonda su un programma di sviluppo sostenibile, costruito negli anni, che si pone come obiettivo il miglioramento dell'indice di rotazione del capitale circolante, che già dal 2010 ha iniziato concretamente a beneficiare dei più stabili *cash-flow* derivanti da un portafoglio di qualità crescente.

È inoltre prevista la normalizzazione dell'incidenza degli investimenti in attività di costruzione (pari a circa il 2-3% del valore della produzione), destinando risorse all'accrescimento degli investimenti in attività di concessione. Nel settore delle costruzioni la dinamica finanziaria beneficia di una contrazione dell'indebitamento rispetto alla crescita pianificata per il fatturato. Nell'intero arco di piano, il settore delle costruzioni risulterà in grado di autofinanziare i propri investimenti (pari a circa EUR 270 milioni) e quota parte di quelli previsti per il comparto delle concessioni (circa EUR 460 milioni).

TARGET PATRIMONIALI	COSTRUZIONI	CONCESSIONI	GRUPPO
Indebitamento finanziario netto 2010	< (360)	~ (110)	< (470)
Autofinanziamento	814	45	859
Variazioni del capitale circolante netto	(140)	--	(140)
CAPEX	(269)	(463)	(732)
Dividendi	(148)	--	(148)
Variazioni del patrimonio netto <i>minorities</i>	--	31	31
Indebitamento finanziario netto 2015	~ (100)	~ (500)	~ (600)

Grazie alla notevole capacità del settore costruzioni di generare cassa, l'indebitamento finanziario netto relativo al settore costruzioni è previsto pari a circa EUR 100 milioni al 2015.

Le risorse finanziarie disponibili generate dal settore costruzioni verranno impiegate negli investimenti relativi alle attività in concessione *project financing* che offrono interessanti livelli di rendimento sul capitale investito, oltre che nella remunerazione degli azionisti con una assunzione di *payout* di circa il 30%.

Il capitale investito netto, e quindi l'indebitamento finanziario netto, relativo al settore concessioni è previsto attestarsi a circa EUR 500 milioni nel 2015, in larga parte coperto dalla dinamica dei flussi di cassa generati dal comparto costruzioni. A livello consolidato, l'indebitamento netto al 2015 si attesta, pertanto, a circa EUR 600 milioni con un rapporto *debt/equity* che è previsto stabilizzarsi a 0.7x.

°°°

Il Gruppo Astaldi, quotato sul segmento Star della Borsa Italiana, è attivo da oltre 80 anni, in Italia e all'estero, nella progettazione e costruzione di grandi opere di ingegneria civile, operando prevalentemente nelle seguenti aree di attività:

- *infrastrutture di trasporto (ferrovie, metropolitane, strade, autostrade, aeroporti e porti);*
- *lavori idraulici e impianti di produzione energetica (dighe, impianti idroelettrici, acquedotti, oleodotti, gasdotti e impianti di depurazione);*
- *edilizia civile ed industriale (ospedali, università, aeroporti, tribunali, opere edili relative a centrali elettriche e nucleari, parcheggi);*
- *gestione in regime di concessione di parcheggi, strutture ospedaliere, infrastrutture di trasporto urbano, impianti di produzione energetica e per lo sfruttamento delle acque.*

Attualmente il Gruppo Astaldi si caratterizza come General Contractor in grado di promuovere gli aspetti finanziari e di coordinare tutte le risorse e le competenze necessarie per la realizzazione e la gestione ottimale di opere pubbliche complesse e di rilevante importo.

Per ulteriori informazioni:

Astaldi S.p.A.

tel. 06/41766389

Alessandra Onorati

Responsabile Relazioni esterne

e Investor Relations

a.onorati@astaldi.com -- www.astaldi.it

PMS Corporate Communications

Tel. 06/48905000

Giancarlo Frè Torelli

Andrea Lijoi